



ISTITUTO COMPRESIVO A. GRAMSCI

Via Europa snc - 07045 OSSI (SS) C.F. 92071210907 – Cod. Univoco UF9PB - Tel. 079/9341167

e-mail: ssic813003@istruzione.it pec: ssic813003@pec.istruzione.it sito web: www.icantoniogramscioggi.edu.it

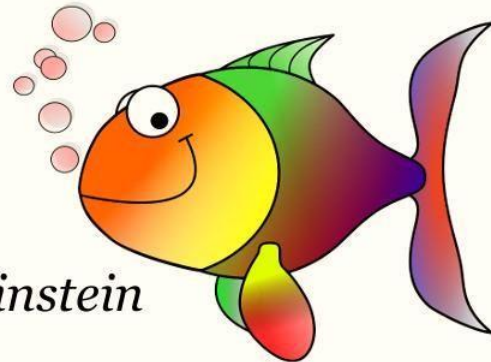
PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA



«Ognuno è un genio.
Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità
di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà
tutta la sua vita a credersi stupido.»



– Albert Einstein



“La scuola peggiore è quella che si limita ad individuare capacità e meriti evidenti. La scuola migliore è quella che scopre capacità e meriti lì dove sembrava che non ce ne fossero”

(Firenze, “In classe ho un bambino che...” - febbraio 2013, Convegno della Giunti)



Indice

Sommario

PREMESSA	1
ASPETTI EDUCATIVO-RELAZIONALI	2
DSA: COSA SONO?	2
Funzionamento della memoria nei DSA	6
Come Si Sente L'alunno Con Dsa	8
ASPETTI DIDATTICI	9
INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE	9
VADEMECUM PER I DOCENTI DI ALUNNI CON DSA	10
PRINCIPI GENERALI PER IL DOCENTE PER NON OSTACOLARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON DSA	11
IL COMPITO DELLA FAMIGLIA	13
ASPETTI NORMATIVI	14
L'ALUNNO CON DSA: DALL'IDENTIFICAZIONE ALLA DIAGNOSI	14
L'individuazione precoce dei casi sospetti	14
Terminate le attività di rilevazione inizia la fase di potenziamento, se il potenziamento ha esito negativo: diagnosi	14
La diagnosi	14
Iter da seguire per redigere il documento del PDP	15
Il PDP	16
Stesura dei PDP	16
Misure compensative e dispensative	17
LINGUE STRANIERE	21



ISTITUTO COMPRESIVO A. GRAMSCI

Via Europa snc - 07045 OSSI (SS) C.F. 92071210907 – Cod. Univoco UF9PB - Tel. 079/9341167

e-mail: ssic813003@istruzione.it pec: ssic813003@pec.istruzione.it sito web: www.icantoniogramscioggi.edu.it

Difficoltà specifiche nell'apprendimento linguistico per un DSA.....	21
Normativa sui DSA e LS	22
Dalla Normativa a strategie generali per una glottodidattica accessibile:	24
Esami di Stato del primo ciclo di istruzione	25
La Valutazione degli alunni DSA	26
COLLABORAZIONI TERRITORIALI (CTS/AID)	27
RIFERIMENTI NORMATIVI	28
SITOGRAFIA	29

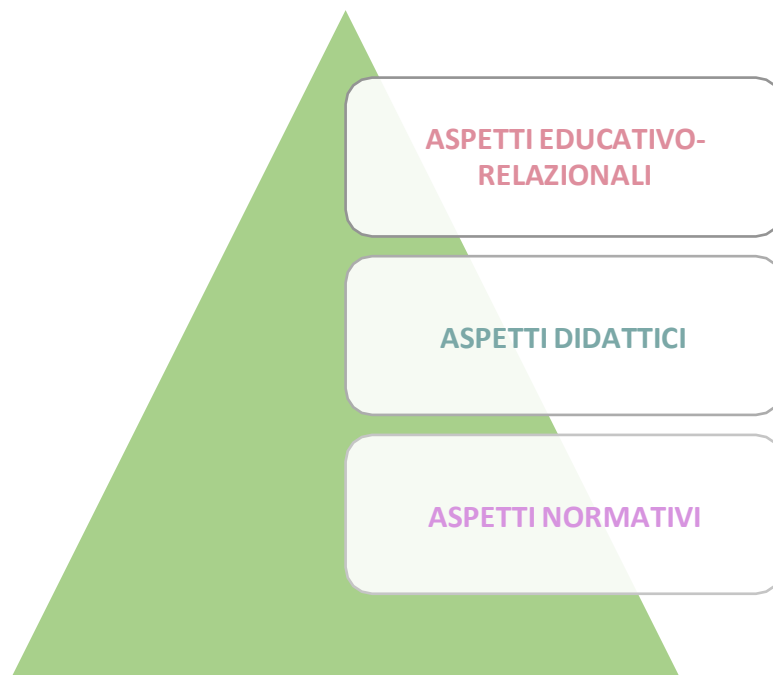


PREMESSA

Il presente Protocollo nasce dalla volontà di informare, condividere e progettare strategie efficaci con le quali la scuola, la famiglia e tutti gli adulti che ruotano intorno ai ragazzi con DSA, possano contribuire a creare una rete ottimale per la loro crescita e la loro maturazione.

Pertanto il nostro istituto si propone di:

1. fornire informazioni sul significato di DSA e su quali elementi osservare per identificare eventuali casi
2. offrire spunti di riflessione per comprendere il vissuto degli alunni con DSA e delle loro famiglie
3. fornire indicazioni amministrative, didattiche ed educative per sostenere e facilitare il percorso scolastico degli alunni con DSA.





ASPETTI EDUCATIVO-RELAZIONALI

DSA: COSA SONO?

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che si tratta di una caratteristica costituzionale, determinata biologicamente e non dovuta a problemi psicologici o di disagio socio-culturale.

Come indicato dalle linee guida del MIUR del 12 luglio 2011, “alcune ricerche hanno evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell’istruzione - scuola dell’infanzia e scuola primaria- per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell’apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.”

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo ovvero:

- DISLESSIA
- DISGRAFIA e DISORTOGRAFIA
- DISCALCULIA.



DESCRIZIONE DISTURBO	ESEMPI
<p>DISLESSIA</p> <p>Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.</p> <p>Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.</p>	<p>Ecco cosa vede un bambino dislessico,</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>prodaqi nlente risute r pivvicile gere puetse qoce rige. Pakuno sia^{dd}elerà algi erori pi standa. Ev_etinfan emete appiano sotsiito duaicele tera, noeso palcosa, agiutno atlo e su_{vo} palche pakaro. inraltà tsate drofando artivicialnete bu_efo ce aqituanlente drovano i ragazzi qis^{les}esici nl lerege.</p> </div> <p>le lettere sembrano ballare o essere sotto uno strato d'acqua con i riflessi della luce.</p> <p>Immaginiamo che leggere il testo proposto non sia stato facile.</p> <p>Empiricamente ci siamo resi conto che di fronte a questo scritto le persone reagiscono leggendo in due modi possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● molto lentamente cercando di scovare il corretto significato oppure ● molto rapidamente commettendo molti errori



DISGRAFIA **E** **DISORTOGRAFIA**

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia.

La disgrafia fa riferimento ad una difficoltà a livello grafo-esecutivo pertanto riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare: è una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto (scrittura illeggibile).

Invece la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.): il testo risulta pertanto con molti errori ortografici.

Se quando entrava
un cagno un professore
era gli do bene
io gli doerei sufficiente
se ne fosse meglio



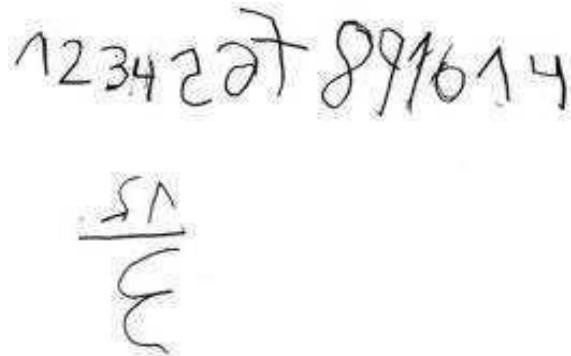
ISTITUTO COMPRENSIVO A. GRAMSCI

Via Europa snc - 07045 OSSI (SS) C.F. 92071210907 – Cod. Univoco UF9PB - Tel. 079/9341167

e-mail: ssic813003@istruzione.it pec: ssic813003@pec.istruzione.it sito web: www.icantoniogramscioggi.edu.it

LA DISCALCULIA

La discalculia è una difficoltà specifica nell'apprendimento del calcolo che si manifesta nel riconoscimento e nella denominazione dei simboli numerici, nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.



La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

Quindi una volta diagnosticata la presenza di DSA, è molto importante la precocità dell'intervento: quanto più esso è precoce, tanto più si può intervenire sulla difficoltà del bambino, cercando, sia di ridurre, sia di stimolare strategie cognitive per "aggirare l'ostacolo", prevenendone anche le pesanti conseguenze sul piano psicologico.

È altrettanto importante, però, che anche l'ambiente familiare e/o scolastico vada incontro alle difficoltà del bambino, aiutandolo nella ricerca delle strategie di compenso e nella costruzione di un'immagine di sé non fallimentare. È poi indispensabile un adattamento della didattica alle difficoltà di apprendimento del bambino, con l'adozione di strategie compensative o dispensative del compito.



Funzionamento della memoria nei DSA

L'inefficienza del sistema di memoria di lavoro è uno dei tratti più ricorrente nei soggetti con disturbo di apprendimento. Nell'80% dei casi i bambini con disturbo specifico di apprendimento, ma anche gli adolescenti e spesso pure gli adulti, hanno un deficit di memoria di lavoro.

A questo punto è lecito chiedersi cosa sia la memoria di lavoro. Intanto bisogna distinguerla dalla memoria a lungo termine, perché la memoria di lavoro è una funzione di transito: è come annotarsi le cose sui post-it.

La memoria di lavoro è una forma di memoria a breve termine, ma non coincide con questa; la memoria a breve termine è importante, ma ha una persistenza delle informazioni molto breve. Ad esempio, nella memoria a breve termine verbale l'informazione scompare appena viene prodotta.

Facciamo un esempio: se dovessimo ripetere un numero appena ascoltato, dall'ascolto dell'informazione alla sua pronuncia passa un piccolo arco di tempo e quindi dov'è finito questo stimolo? È stato registrato in un'area della corteccia, che è l'area temporale posteriore sinistra, che è coinvolta nella dislessia. In pratica è come scrivere sul bagnasciuga, dunque lo stimolo rimane impresso solo per un tempo molto breve, poi arriva l'onda successiva e lo cancella.



Il problema per i dislessici è che per loro è come scrivere sulla sabbia semi-asciutta, cioè non sempre sono in grado di fare la semplice ripetizione del numero appena sentito e magari ripetono un numero simile ma non identico, così funziona la memoria a breve termine.

Per quanto riguarda la memoria di lavoro, invece, essa riguarda la manipolazione delle informazioni, interviene nella comprensione del discorso, del testo e nella trascrizione delle informazioni. Ad esempio: prendere appunti vuol dire ascoltare e contemporaneamente scrivere delle parole facendo delle scelte.

Questo diventa più complicato per un dislessico. Può capitare che un insegnante si lamenti perché l'alunno adolescente non prende appunti, ma un dislessico o sta attento o prende appunti, perché svolgere entrambi i compiti vuol dire sovraccaricare la memoria di lavoro e quindi non riesce a fare le due cose.

Un altro aspetto importante della memoria di lavoro è quello di recuperare le informazioni dal lessico, cioè per parlare si devono utilizzare delle parole specifiche che sono depositate nel lessico personale, ma non si possono scegliere una alla volta, ma contemporaneamente, andando a "pescare" nel cosiddetto lessico cristallizzato, cioè nel magazzino lessicale, per estrarre le parole appropriate e non qualsiasi parola che venga in mente.

Questo è molto complicato per un dislessico che, anche per una breve esposizione, ha necessità di trovare le parole specifiche e questo chiama in causa la memoria di lavoro.

Facciamo un esempio con le tabelline: imparare le tabelline in sequenza è una cosa ma, pescare dentro ad una sequenza di numeri, che sono il risultato di moltiplicazioni, un numero specifico, richiede la memoria di lavoro e se ogni volta si deve ricominciare a dire tutta la tabellina, si arriva ad un sovraccarico dell'attenzione e quindi lo sforzo e la probabilità di fare molti errori è più elevata di quando invece faccio solo una singola operazione.

Tutti i ricercatori sottolineano che la memoria di lavoro è uno dei principali e più affidabili predittori del successo scolastico e anche lavorativo dell'individuo,



perché la capacità di manipolare gli elementi in memoria è molto importante.

Come Si Sente L'alunno con Dsa

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza. L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- egli si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse e astratte;
- osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti (“Stai più attento!”, “Impegnati di più!”, “Hai bisogno di esercitarti molto”...);
- spesso non trova soddisfazione neanche nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo-motorie possono non farlo “brillare” nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni;
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno o l'attacco.

A lungo andare il disagio può condizionare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura.



ASPETTI DIDATTICI

INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Prima di parlare nello specifico degli strumenti compensativi e dispensativi da mettere in atto in base alla legge 170/2010 è bene precisare quanto sia importante:

- prendere coscienza di come il ragazzo vive il disturbo;
- considerare la sua volontà di comunicarlo o meno alla classe e prendere qualunque decisione insieme a lui e alla sua famiglia rendendolo consapevole delle implicazioni favorevoli e contrarie;
- condividere la situazione diagnostica all'interno del gruppo docente e informare la referente sui DSA;
- costruire un clima relazionale disteso: dare comunicazioni chiare e precise, lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione, gratificare ogni alunno, sottolineare il positivo invece del negativo, sostenere l'autostima, non usare ironia (né sarcasmo), accogliere ed accettare le diversità, rassicurare;
- mettere a punto strategie didattiche adeguate alle caratteristiche dell'alunno;
- inserire in classe da subito tutti gli strumenti compensativi utili (cartelloni, pc...) in modo da renderli strumenti di uso quotidiano per tutti;
- sensibilizzare e coinvolgere il gruppo classe (prima di parlarne con i compagni è necessario avere il consenso dei genitori e dell'alunno con DSA). Per affrontare l'argomento, si può leggere AID, Il mago delle formiche giganti. Libri Liberi, 2002 oppure vedere i film 'Stelle sulla terra' o "*Nat ed il segreto di Eleonora*" (animazione);



VADEMECUM PER I DOCENTI DI ALUNNI CON DSA

Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche garantiscono forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguata (art 5 comma 2, punto b), ma è necessario tener conto che:

Non esiste una sola dislessia, ma essa si manifesta in modo molto diverso in ogni individuo che ne è soggetto, per questo è importante che per ogni allievo venga redatto un piano didattico personalizzato (PDP)

Emergono difficoltà nella manipolazione consapevole del linguaggio; nel recupero rapido delle informazioni verbali; nel mantenere in memoria le diverse informazioni; nell'esecuzione rapida di compiti sequenziali

Queste difficoltà comportano: sovraccarico della memoria di lavoro; perdita di informazioni e errori frequenti; rapido esaurimento dell'attenzione-concentrazione; facile stancabilità; variabilità apparentemente ingiustificata delle prestazioni.



PRINCIPI GENERALI PER IL DOCENTE PER NON OSTACOLARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON DSA

COSA DEVE FARE	COSA NON DEVE FARE
<p style="text-align: center;">STRATEGIE DIDATTICHE ADEGUATE</p> <p>Fornire organizzatori anticipati (schemi, mappe, linee del tempo, organizzatori grafici)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sollecitare le preconcoscenze degli studenti sull'argomento e le aspettative sui contenuti del testo da studiare ● Far formulare ipotesi da verificare o smentire nel corso della lettura o spiegazione ● Analizzare il manuale portando l'attenzione su informazioni presenti su tabelle grafiche, immagini o altri elementi presenti nel testo ● Realizzare mappe concettuali collettive anche con l'utilizzo del libro digitale dello studente ● Proporre una mappa dei termini specifici ● Assegnare come compito "a casa" quello che è già stato imparato in classe ● Far apprendere un metodo di "costruzione" di mappe, non limitandosi a fornire mappe "preconfezionate" 	<p style="text-align: center;">STRATEGIE DIDATTICHE INADEGUATE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● non deve fare leggere ad alta voce se l'alunno non lo fa volentieri e, nel caso, solo dopo un primo ascolto del testo da leggere ● non deve pretendere che lo studente scriva sotto dettatura o copi dalla lavagna ● non deve assegnare testi troppo lunghi per la lettura o per lo studio ● non deve richiedere la memorizzazione meccanica e sequenziale di tabelle (coniugazioni verbali, tabelline...) ● non deve introdurre troppe "etichette" grammaticali ● nella prima classe della primaria non deve presentare i quattro caratteri della scrittura (corsivo maiuscolo-minuscolo; stampato maiuscolo-minuscolo), ma far consolidare innanzitutto lo stampato maiuscolo e minuscolo ● non deve pretendere che quanto lo studente con DSA non riesce a completare in classe, lo recuperi a casa (anzi per lo studente con DSA i compiti a casa devono



- Valorizzare il canale orale rispetto a quello scritto sia come canale di apprendimento che come modalità di verifica
- Insegnare, fin dalle prime classi della scuola primaria, l'uso del diario, non solo per gli studenti DSA, per sviluppare la capacità di saper pianificare il tempo e il carico di lavoro. Per questi alunni, che difficilmente imparano a “leggere” l'orologio, è un obiettivo fondamentale da raggiungere
- Utilizzare il più possibile il metodo analogico, associato cioè ad immagini o luoghi, per facilitare la memorizzazione di un concetto o di un procedimento

essere ridotti

- non deve soffermarsi sugli insuccessi, ma gratificare l'alunno per il lavoro svolto
- non si deve, nelle verifiche scritte, tener conto della forma, ma del contenuto

Non si deve pensare di utilizzare due didattiche separate, una per i dislessici e una per la classe, ma una didattica per tutta la classe.



IL COMPITO DELLA FAMIGLIA

Il ruolo della famiglia è fondamentale. Genitori, figli e scuola devono stipulare un'alleanza basata sulla consapevolezza, sulla considerazione delle abilità e caratteristiche del bambino/ragazzo e sul rispetto dei tempi e delle modalità di studio e apprendimento.

È bene precisare che è importante che la famiglia sia informata sui DSA ma ciò non significa che per prendersi cura del proprio figlio occorra sapere tutto riguardo ai disturbi specifici dell'apprendimento. Al contrario, è fondamentale trasmettere al proprio figlio fiducia in sé e nelle proprie potenzialità, nonostante le difficoltà che può incontrare nel suo percorso scolastico.

Genitori e insegnanti devono consentire al ragazzo di sperimentare come affrontare lo studio, la scuola e l'apprendimento in generale fornendo gli strumenti necessari e il supporto quando occorre, ma allo stesso tempo incentivando l'autonomia.

Per aiutare e affiancare i genitori nel loro ruolo educativo, sia i docenti che il referente DSA forniscono informazioni su come supportare l'alunno a casa nello studio e nei compiti.



ASPETTI NORMATIVI

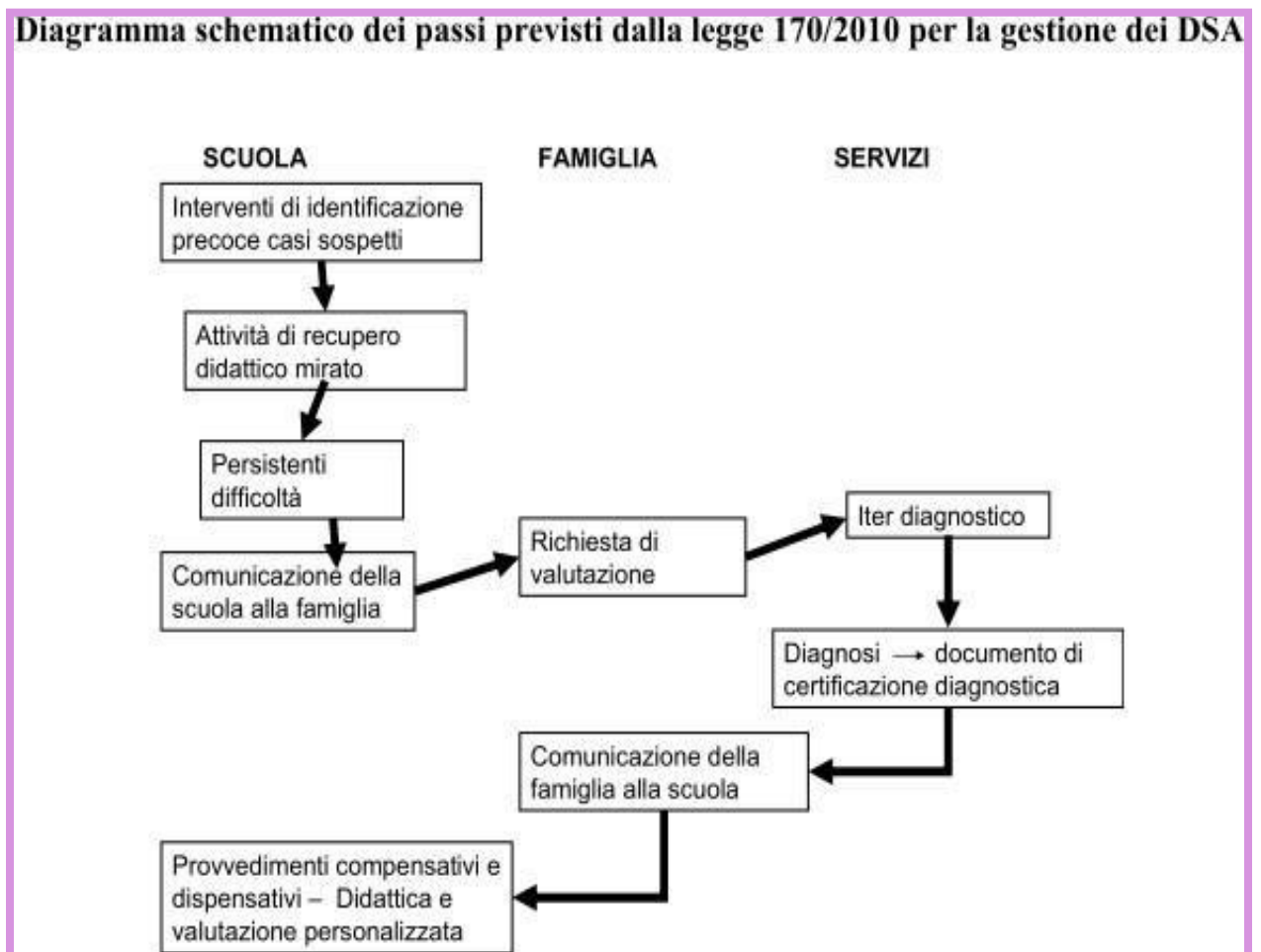
L'ALUNNO CON DSA: DALL'IDENTIFICAZIONE ALLA DIAGNOSI

L'individuazione precoce dei casi sospetti

Terminate le attività di rilevazione inizia la fase di potenziamento, se il potenziamento ha esito negativo: diagnosi.

La diagnosi

Per affrontare e gestire i DSA è necessario l'impegno di più agenzie, come riporta il seguente diagramma (dalle linee guida)





Iter da seguire per redigere il documento del PDP

- Deposito della diagnosi in segreteria da parte della famiglia; protocollo e archiviazione nel fascicolo personale dell'alunno
- Acquisizione della diagnosi da parte dei docenti mediante incontro con il Referente DSA (settembre-ottobre)
- Incontro con la famiglia, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, per la predisposizione dei PDP (tra ottobre/novembre)
- Stesura finale e sottoscrizione del documento da parte dei docenti e dei genitori (consigli di classe di novembre)
- Consegna di una copia firmata alla famiglia e di una all'ufficio alunni per l'inserimento nel fascicolo personale dello studente

SI RICORDA CHE

- La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili ed è regolata dalla normativa sulla privacy per cui, senza l'autorizzazione della famiglia, non può essere resa nota
- Se la segnalazione specialistica segnala una DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO e non un DISTURBO non rientra nei DSA
- Si considerano DSA tutti i codici del gruppo F81 e non altri codici
 - **F81.0** Disturbo specifico della lettura
 - **F81.1** Disturbo specifico della scrittura
 - **F81.2** Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
 - **F81.3** Disturbi misti delle abilità scolastiche

Se la diagnosi arriva in corso d'anno la legge non dà indicazioni precise, ma nella prassi si ritiene che valga la stessa norma d'inizio d'anno (entro tre mesi). Per gli alunni che devono sostenere l'esame di stato la diagnosi, come da prassi istituzionale, deve pervenire alla scuola entro il **31 marzo**.



II PDP

Uno degli strumenti utili per la pianificazione di un progetto per un alunno con DSA è il Piano Didattico Personalizzato o PDP. Si tratta di un documento redatto dagli insegnanti contenente sia la rilevazione delle difficoltà, sia le modalità che si intendono adottare per farvi fronte.

Nel PDP sono esplicitati:

- i dati relativi all'alunno
- la descrizione delle abilità strumentali e del processo di apprendimento
- come la scuola intende procedere (misure compensative e dispensative)
- patto con la famiglia

Il PDP deve essere condiviso con la famiglia e con l'alunno. In quanto strumento di lavoro condiviso deve essere redatto all'inizio dell'anno (o a seguito della segnalazione allo specialista su richiesta della famiglia) e deve essere condiviso da TUTTI i docenti, supplenti compresi, proprio per garantire la continuità del percorso.

Il PDP rappresenta l'effettiva realizzazione dell'alleanza fra tutti gli attori in scena: bambino/ragazzo, genitori, insegnanti, specialisti.

In base alla legge 170/2010, ogni scuola stende il proprio Piano Didattico Personalizzato.

Stesura dei PDP

Si ricorda che, come prevede la L.170/2010, la stesura del PDP è un atto dovuto per gli alunni con diagnosi di DSA.

Deve essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico, entro i primi tre mesi (30 novembre), per gli studenti già certificati.

Il documento assume la funzione di atto contrattuale tra la famiglia, l'istituzione scolastica e i docenti, per cui assume un valore legale.



La predisposizione del PDP deve prevedere l'applicazione di misure dispensative e l'utilizzo da parte dell'allievo di strumenti compensativi adatti (vedi tabella sottostante)

Misure compensative e dispensative

DIFFICOLTÀ MANIFESTATE	PROVVEDIMENTI
<ul style="list-style-type: none"> ● LENTEZZA ED ERRORI NELLA LETTURA ● DIFFICOLTÀ NELLA COMPrensIONE DEL TESTO 	<ul style="list-style-type: none"> - evitare di far leggere a voce alta a meno che l'alunno non lo desideri; - incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di dizionari digitali; - sintetizzare i concetti con l'uso di mappe; - favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale, specie a casa; - leggere all'allievo le consegne degli esercizi; - ridurre nelle verifiche scritte, il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi; - privilegiare le interrogazioni orali (con uso di mappe);
<ul style="list-style-type: none"> ● DIFFICOLTÀ NEI PROCESSI DI AUTOMATIZZAZIONE DELLA LETTO-SCRITTURA: 	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzare il <u>metodo fono-sillabico</u>, non quello globale per l'apprendimento della letto- scrittura; - fornire appunti, predisporre mappe preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt); - evitare la scrittura sotto dettatura e la copiatura dalla lavagna a meno che l'alunno non lo chieda



<ul style="list-style-type: none"> ● DIFFICOLTÀ NEL RICORDARE I NOMI DEI TEMPI VERBALI, DELLE STRUTTURE GRAMMATICALI E DEI COMPLEMENTI 	<ul style="list-style-type: none"> – favorire l’uso di schemi e tabelle – utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.
<ul style="list-style-type: none"> ● DISORTOGRAFIA E/O DISGRAFIA 	<ul style="list-style-type: none"> – favorire l’utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico; – in prima classe utilizzare il rigo singolo di quinta, almeno nella fase iniziale; – consolidare l’acquisizione dello stampato maiuscolo prima di introdurre altri caratteri; – consentire l’uso del maiuscolo se il bambino lo chiede; – introdurre lo stampato minuscolo solo per la lettura; – utilizzare i quaderni specifici oppure evidenziare in giallo le righe; – segnare ma non valutare gli errori ortografici e favorire l’autocorrezione stabilendo con gli alunni dei segni distintivi dell’errore (ad es. un punto per una lettera sbagliata, una “bisciolina” per una parola errata)



<ul style="list-style-type: none"> ● DISCALCULIA ● DIFFICOLTÀ NEL MEMORIZZARE: TABELLINE, FORMULE, ALGORITMI DI CALCOLO E PROCEDURA 	<ul style="list-style-type: none"> - consentire l'uso di calcolatrice, tavola pitagorica, tabelle e formulari anche nelle verifiche e nelle interrogazioni - utilizzare prove a scelta multipla - utilizzare quadretti da 1 cm in prima, almeno nella fase iniziale
<ul style="list-style-type: none"> ● DIFFICOLTÀ NELL'ESPRESSIONE DELLA LINGUA SCRITTA 	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'uso di schemi testuali
<ul style="list-style-type: none"> ● DIFFICOLTÀ NEL RECUPERARE RAPIDAMENTE NELLA MEMORIA NOZIONI GIÀ ACQUISITE E COMPRESSE CON CONSEGUENTE DIFFICOLTÀ E LENTEZZA NELL'ESPOSIZIONE ORALE 	<ul style="list-style-type: none"> - incentivare l'utilizzo di mappe e schemi durante l'interrogazione - evitare di richiedere lo studio mnemonico a meno che l'alunno non lo desideri



ISTITUTO COMPRENSIVO A. GRAMSCI

Via Europa snc - 07045 OSSI (SS) C.F. 92071210907 – Cod. Univoco UF9PB - Tel. 079/9341167

e-mail: ssic813003@istruzione.it pec: ssic813003@pec.istruzione.it sito web: www.icantoniogramscioggi.edu.it

<ul style="list-style-type: none">● FACILE STANCHEZZA● TEMPI DI RECUPERO TROPPO LUNGI	<ul style="list-style-type: none">– fissare interrogazioni e compiti programmati– evitare la sovrapposizione di compiti interrogazioni– ridurre le richieste di compiti per casa– controllare la gestione del diario
<ul style="list-style-type: none">● DIFFICOLTÀ NELLA LINGUA STRANIERA	<ul style="list-style-type: none">– privilegiare la forma orale– utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla



LINGUE STRANIERE

Difficoltà specifiche nell'apprendimento linguistico per un DSA:

DIFFICOLTÀ SPECIFICHE	BUONE PRATICHE
<ul style="list-style-type: none"> •Lentezza nel recupero lessicale •Difficoltà: <ol style="list-style-type: none"> 1) nell'acquisire la terminologia specifica 2) nel riprodurre suoni e parole 3) nel rispettare la fluency 4) nella stesura del testo scritto 5) nel prendere appunti 6) nel capire quanto gli viene detto •Maggiore stanchezza esecutiva 	<ul style="list-style-type: none"> •Potenziare la competenza metafonologica: <ol style="list-style-type: none"> 1) Confronto con altre lingue •Facilitare l'ascolto: <ol style="list-style-type: none"> 1) Consegne in italiano 2) Immagini al posto di frasi 3) Una richiesta "single task" <p>Nella produzione di un testo orale scritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Insegnare a fare <i>prompts</i> •Permetterne l'uso nelle interrogazioni e nella stesura di testi scritti •Ridurne gradualmente l'utilizzo, una volta raggiunto l'obiettivo



Normativa sui DSA e LS

dalle Linee Guida DM 12/07/2011

Didattica per le lingue straniere

*Resta fermo che in presenza della dispensa dalla valutazione delle prove scritte, gli studenti con DSA utilizzeranno comunque il **supporto scritto** in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere [...].*

*In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo **all'efficacia comunicativa**, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.*

*[...] considerate le sue possibili difficoltà di memorizzazione, risulta conveniente insistere sul potenziamento del **lessico ad alta frequenza** piuttosto che focalizzarsi su parole più rare, o di registro colto, come quelle presenti nei testi letterari.*

*[...] l'**esonero**' riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la "**dispensa**" concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.*



L2: DISPENSA...ESONERO...??

CONCETTI DIVERSI, contenuti nella Legge 170/2010:

DISPENSA → dalle prove scritte temporanea o permanente

ESONERO → dallo studio della disciplina = non viene rilasciato il diploma

ATTENZIONE!!

Si devono realizzare tre condizioni:

- 1) Indicazioni contenute nella **DIAGNOSI**
- 2) Richiesta scritta della **FAMIGLIA**
- 3) Ratifica del **CONSIGLIO DI CLASSE**

COSA CAMBIA?

“Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”.

Novità normative:

- Decreto Legislativo 62/2017

- D.M. 741/2017

- C.M. n.1865/2017

- D.M. 742/2017

L'alunno con DSA può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

La Commissione di esame predisporrà **prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma!**



Dalla Normativa a strategie generali per una glottodidattica accessibile:

Area della competenza comunicativa	Obiettivi di apprendimento e osservazioni
Comprensione orale e scritta	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppare maggiormente la <u>comprensione globale</u>, poi quelle selettiva e analitica, da sviluppare nel tempo. 2. Consegnare il testo scritto da leggere alcuni giorni prima.
Interazione / produzione orale	<p>L'interazione orale è prioritaria rispetto allo scritto. Da sviluppare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <u>l'efficacia comunicativa</u>; 2) adeguatezza al contesto (ex. informale); 3) appropriatezza linguistica (per lessico e grammatica). <p>Sono 3 obiettivi da realizzare in successione nel tempo.</p>
Produzione scritta	<p>Stessi obiettivi come sopra, da realizzare in ordine di successione e nel tempo. Meglio <u>produrre con supporto</u> (schema, dizionario, traccia).</p>
Cultura	<p>Stesse possibilità di apprendimento dei compagni, purché realizzate attraverso input multi- sensoriali (sequenze video, immagini, ricerche sul web, esperienze di tandem...)</p>



Esami di Stato del primo ciclo di istruzione

PRIMA DELL'ESAME

La relazione finale, dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso triennale, gli strumenti compensativi, le dispense messe in atto, le verifiche, i tempi e il sistema valutativo (allegare eventualmente il PDP) (cfr. OM 42 del 06/05/2011, art 12, comma 8).

DURANTE L'ESAME

Gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento:

- devono sostenere tutte le prove scritte
- possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera solo nei casi specificati dal D.L. del 12 luglio 2011 hanno diritto:
 - all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno
 - lettura ad alta voce delle prove da parte dei docenti
 - presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale
 - utilizzo di strumenti informatici e non se utilizzati in corso d'anno (computer con videoscrittura, correttore ortografico e stampante, scanner con sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, dizionari digitali, ecc...)
 - hanno diritto inoltre all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove.

Le Commissioni assicurano l'adozione di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio (Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011).



La Valutazione degli alunni DSA

Nel D.P.R. n 122 del 22/06/2009, si fa riferimento agli alunni con DS e vengono specificate le modalità di verifica e valutazione.

Art.10

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”

Per quanto riguarda la valutazione è importante:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno evidenziando i progressi acquisiti, l'impegno e le conoscenze apprese;
- considerare le ripercussioni sull'autostima;
- far attenzione alla comunicazione della valutazione degli elaborati (spiegando gli aspetti positivi e negativi)
- valutare il contenuto e non la forma degli elaborati.



ISTITUTO COMPRESIVO A. GRAMSCI

Via Europa snc - 07045 OSSI (SS) C.F. 92071210907 – Cod. Univoco UF9PB - Tel. 079/9341167

e-mail: ssic813003@istruzione.it pec: ssic813003@pec.istruzione.it sito web: www.icantoniogramscioggi.edu.it

COLLABORAZIONI TERRITORIALI (CTS/AID)

Il Centro Territoriale per l'inclusione offre una modalità operativa concreta per ottimizzare le risorse e divulgare le innovazioni.

Nell'Istituto Comprensivo di Ossi è attivo lo sportello informativo AID sul territorio e l'help line telefonico, per genitori ed insegnanti; è rintracciabile sul sito nazionale dell'AID o tramite la referente DSA prof.ssa M. Franca Campus.

Nel nostro istituto dall'anno scolastico 2020/21 è stato attivato per la scuola secondaria di I grado il progetto “DSA: EMPOWERMENT per studenti e famiglie. Laboratori specialistici per studenti con DSA e Parent training per il sostegno alla genitorialità”.





RIFERIMENTI NORMATIVI

- DPR N. 122/2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione;
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative”
D.P.R. 22/6/2009 N° 122 Nota MIUR 4099/A4 del 5.1 0.04 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota M.P.I. del 10/5/2007 “Circolare n°28 del 15/3/2007 sull’esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d’istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006/2007
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 precisazioni”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Dalla C.M. 32 /2008: Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo d’istruzione - Anno Scolastico 2007/08
- Nota USR E.R. prot .1425 3 febbraio 2009
- C.M. n. 51 20 maggio 2009 – esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione.
- LEGGE 170 dell’8/10/2011
- Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011
- Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.



ISTITUTO COMPRENSIVO A. GRAMSCI

Via Europa snc - 07045 OSSI (SS) C.F. 92071210907 – Cod. Univoco UF9PB - Tel. 079/9341167

e-mail: ssic813003@istruzione.it pec: ssic813003@pec.istruzione.it sito web: www.icantoniogramscioggi.edu.it

- D.M. 741/2017
- C.M. n.1865/2017
- D.M. 742/2017

SITOGRAFIA

- ✓ AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività:
<https://www.aidaiassociazione.com/>
- ✓ Associazione Britannica, BDA - The British Dyslexia Association:
<http://www.bda-dyslexia.org.uk/>
- ✓ Associazione italiana dislessia: www.aiditalia.org
- ✓ Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività): <https://www.associazioneaifa.it/>
- ✓ Associazione italiana per la psicopatologia dell'apprendimento: www.airipa.it
- ✓ Audiolibri per dislessici: <https://www.libroparlato.org/>
- ✓ Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia: www.libroid.it
- ✓ Cooperativa Anastasis: <http://www.anastasis.it>
- ✓ EDA - European Dyslexia Association: <https://eda-info.eu/>
- ✓ IDA - The International Dyslexia Association: <http://www.interdys.org/>
- ✓ Orizzonte scuola: <http://www.orizzontescuola.it>
- ✓ Panel Consensus Conference: <http://www.lineequidadsa.it>
- ✓ SINPIA - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza:
<http://www.sinpia.eu/>



ISTITUTO COMPRESIVO A. GRAMSCI

Via Europa snc - 07045 OSSI (SS) C.F. 92071210907 – Cod. Univoco UF9PB - Tel. 079/9341167

e-mail: ssic813003@istruzione.it pec: ssic813003@pec.istruzione.it sito web: www.icantoniogramscioggi.edu.it

